



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Corso di laurea magistrale in Psicologia per la Formazione

LM-51 Classe delle lauree magistrali in psicologia

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

**ANNO ACCADEMICO 2026/2027
COORTE 2026/2027**

Indice degli argomenti

INFORMAZIONI GENERALI

1. SITO
2. REFERENTE
3. PRESIDENTE DEL COLLEGIO DIDATTICO
4. SEGRETERIA DEL CORSO DI STUDIO DI RIFERIMENTO
5. DOCENTI, PROGRAMMI E ORARIO DI RICEVIMENTO
6. DURATA
7. SEDE
8. DIPARTIMENTO/SCUOLA DI AFFERENZA
9. CURRICULUM
10. LINGUA DI EROGAZIONE
11. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA DIDATTICA
12. MATERIALI DIDATTICI
13. ACCESSO
14. TITOLO NECESSARIO ALL'ACCESSO
15. REQUISITI CURRICULARI E ADEGUATA PREPARAZIONE PERSONALE
16. ISCRIZIONI
17. CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI

INSEGNAMENTI

18. PIANO DIDATTICO
19. INSEGNAMENTI PER PERIODO

REGOLE SUL PERCORSO DI FORMAZIONE

20. MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO
21. PROPEDEUTICITÀ
22. SBARRAMENTI
23. ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE/STUDENTESSA (D)
24. ATTIVITÀ FORMATIVE TRASVERSALI (F), STAGE, TIROCINI, ALTRO
25. COMPETENZE TRASVERSALI
26. REGOLE DI PRESENTAZIONE DEI PIANI DI STUDIO
27. PIANO DI STUDIO INDIVIDUALE
28. FREQUENZA
29. TUTORATO PER GLI STUDENTI/LE STUDENTESSE
30. PASSAGGIO / TRASFERIMENTO DA ALTRO CORSO DI STUDIO
31. RICONOSCIMENTO CARRIERA PREGRESSA
32. RICONOSCIMENTO DOPPIA ISCRIZIONE
33. NUMERO DI APPELLI
34. PERCORSI FLESSIBILI PER ESIGENZE SPECIFICHE
35. PROVA FINALE
36. ULTERIORI INFORMAZIONI

INFORMAZIONI GENERALI

1.	SITO	Nelle pagine web del Corso di Studio (CdS) è possibile visionare una breve presentazione dello stesso, come il corso è organizzato e il regolamento che ne disciplina gli aspetti funzionali. È, inoltre, possibile reperire altri regolamenti di ateneo relativi a tematiche utili per la comunità studentesca. Sono ulteriormente descritti il sistema di assicurazione della qualità e i servizi di orientamento per le future matricole. Sono fruibili informazioni riguardanti l'organizzazione pratica del corso, lo svolgimento delle attività didattiche, le opportunità formative e i contatti utili durante tutto il percorso di studi, fino al conseguimento del titolo finale. Sono illustrate procedure e modalità per iscriversi al Corso di Studio, i requisiti richiesti in ingresso e i servizi a supporto di studenti e studentesse, anche internazionali. Sono, inoltre, disponibili i contatti, le FAQ, gli avvisi, i servizi e le opportunità offerti dall'Ateneo. Per informazioni su obiettivi formativi del Corso di Studio, sbocchi occupazionali, ammissione, risultati di apprendimento attesi, piano didattico, calendario didattico, orario lezioni, prova finale è possibile consultare la pagina web del Corso di Studio.
2.	REFERENTE DEL CORSO	Prof. Roberto Burro Il Referente del Corso di Studio è il/la docente che ha il compito di coordinare e rappresentare il CdS presso gli altri organi dell'Ateneo. Inoltre, il Referente del CdS presiede la Commissione per l'Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS, che si occupa di progettare e valutare periodicamente il CdS in base ai criteri e agli standard stabiliti dal Presidio della Qualità dell'Ateneo.
3.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO DIDATTICO	Prof. Riccardo Sartori Il Presidente del Collegio Didattico è il/la docente che ha il compito di coordinare le attività didattiche e formative di uno o più corsi di studio che appartengono allo stesso Collegio Didattico. Il Collegio Didattico è l'organo istituito dal Dipartimento che coordina e gestisce le attività didattiche di un singolo corso di studio o di più corsi di studio, anche di classi diverse, purché affini dal punto di vista scientifico-culturale. Il Collegio Didattico provvede alla programmazione, all'organizzazione, al coordinamento, alla verifica e all'assicurazione della qualità delle attività didattiche; propone eventuali modifiche all'ordinamento e al regolamento del Corso di Studio e delibera in merito alle richieste degli studenti e delle studentesse relative al percorso formativo.
4.	SEGRETERIA DEL CORSO DI STUDIO DI RIFERIMENTO	Segreteria Corsi di Studio Scienze Umane
5.	DOCENTI, PROGRAMMI E ORARIO DI RICEVIMENTO	Sul sito web del Corso di Studio è possibile consultare le pagine web dei docenti, in cui sono pubblicate le informazioni relative alle loro attività di didattica e ricerca. Nelle pagine web dei/delle docenti sono anche disponibili i programmi dei vari insegnamenti e gli orari di ricevimento degli studenti/delle studentesse. Per accedere alle pagine web dei/delle docenti, basta cliccare sul loro nome nella sezione "Docenti" del sito del CdS.
6.	DURATA DEL CORSO	2 anni
7.	SEDE DEL CORSO	Verona
8.	DIPARTIMENTO/SCUOLA DI AFFERENZA	Dipartimento di Scienze Umane
9.	CURRICULUM	- Psicologia per il benessere e la salute nelle organizzazioni - Psicologia per il benessere cognitivo e affettivo
10.	LINGUA DI EROGAZIONE	Lingua italiana

11.	MODALITA' DI EROGAZIONE DELLA DIDATTICA	Convenzionale
12.	MATERIALI DIDATTICI	Lo studente/la studentessa ha diritto a fruire degli eventuali materiali didattici messi a disposizione per l'insegnamento. Nel caso il/la docente abbia attivato la piattaforma di e-learning Moodle i materiali ivi contenuti restano a disposizione degli studenti/delle studentesse per un numero di anni pari, al massimo, alla durata normale del CdS. Nel caso il/la docente abbia previsto le videoregistrazioni delle lezioni, i video restano a disposizione degli studenti/delle studentesse nella piattaforma Panopto per l'anno in corso e quello precedente.
13.	ACCESSO	Accesso Programmato a livello locale
14.	TITOLO NECESSARIO ALL'ACCESSO	Laurea o diploma universitario di durata triennale, o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo.
15.	REQUISITI CURRICULARI E ADEGUATA PREPARAZIONE PERSONALE	Nella pagina web del CdS è possibile consultare i requisiti di ammissione al Corso di Studio . La preparazione personale è stabilita dai requisiti curricolari. L'inserimento in graduatoria costituisce la verifica dell'accertamento di adeguata personale preparazione.
16.	ISCRIZIONI	Informazioni alla pagina web delle iscrizioni .
17.	CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI	A ciascun Credito Formativo Universitario (CFU) corrispondono, di norma, 25 ore di impegno complessivo dello studente/della studentessa. Le diverse tipologie di attività didattica prevedono i seguenti rapporti CFU/ORE: - Lezione: 1 CFU = 6 ore - Esercitazione-laboratorio: 1 CFU = 12 ore - Formazione professionale: 1 CFU = 25 ore - Stage/tirocinio professionale: 1 CFU = 25 ore

INSEGNAMENTI

18.	PIANO DIDATTICO	Il piano didattico del CdS Magistrale in Psicologia per la Formazione è l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative che devono essere sostenute nel corso della personale carriera universitaria.
19.	INSEGNAMENTI PER PERIODO	L'elenco degli insegnamenti erogati nell'anno accademico di riferimento suddivisi per periodo e per anno di iscrizione è contenuto nel sito web del CdS cliccando su "insegnamenti" e poi su " insegnamenti per periodo ".

REGOLE SUL PERCORSO DI FORMAZIONE

20.	MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO	Per ogni attività formativa vengono definiti gli obiettivi formativi, il programma, i testi di riferimento, il materiale didattico e le modalità di verifica dell'apprendimento (modalità d'esame). Le "schede insegnamento" sono pubblicate nel sito web di ciascun Corso di Studio alla voce "Insegnamenti" su piano didattico del CdS.
21.	PROPEDEUTICITÀ	Nessun esame propedeutico previsto
22.	SBARRAMENTI	Il corso non prevede sbarramenti
23.	ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE (D)	I crediti liberi a scelta della/o studente (ambito "D") hanno lo scopo di offrire la possibilità di personalizzare il proprio percorso formativo permettendo di approfondire uno o più argomenti di particolare interesse legati al proprio percorso accademico. Una quota dei crediti corrispondenti all'attività formativa dell'intero triennio, determinata dal presente Regolamento in 9 CFU, è riservata alla scelta autonoma da parte della/o studente. Per maggiori dettagli, si invitano gli studenti a rispettare le indicazioni reperibili nelle Guide operative per gli studenti che è possibile trovare sul sito web del CdS.

24.	ATTIVITÀ FORMATIVE TRASVERSALI (F), STAGE, TIROCINI, ALTRO	Ai sensi dell'art. 2 del Decreto Interministeriale n. 654 del 5.7. 2022, nell'ambito delle attività formative professionalizzanti previste per la classe di laurea magistrale in Psicologia, 20 Crediti Formativi Universitari (di seguito, CFU) sono acquisiti con lo svolgimento di un tirocinio pratico-valutativo (di seguito, TPV) interno ai Corsi di Studio. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate a un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze si riferiscono agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo/a anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Le specifiche attività del TPV sono definite all'interno degli ordinamenti didattici, considerando anche l'area specialistica delle attività psicologiche a cui la laurea magistrale si riferisce. Ad ogni CFU riservato al TPV corrispondono almeno 20 ore di attività formative professionalizzanti e non oltre 5 ore di attività supervisionata di approfondimento. Il TPV può essere suddiviso come segue: 6 CFU (150 ore) interne all'università e 14 CFU in sedi esterne all'università (350 ore), oppure 20 CFU (500 ore) tutti in contesti operativi presso qualificati enti esterni convenzionati con l'università, secondo quanto indicato nel succitato Decreto Interministeriale n. 654 del 5.7. 2022. Le ulteriori attività formative professionalizzanti, pari a 10 CFU (250 ore), necessarie per essere ammessi/e alla Prova Pratica-Valutativa, sono svolte durante i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24 o corsi che permettano di acquisire un titolo estero equivalente, o corsi di altra classe di laurea. Queste ultime due situazioni saranno valutate caso per caso. In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU i/le laureati/e triennali acquisiscono i CFU di TPV mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale. In particolare, il TPV prevede: a) attività, svolte individualmente o in piccoli gruppi, finalizzate all'apprendimento di metodi, strumenti e procedure relativi ai contesti applicativi della psicologia; b) esperienze pratiche, laboratori, simulazioni, role playing, stesura di progetti, svolti individualmente o in piccoli gruppi, concernenti strumenti, metodi e procedure, finalizzati allo sviluppo delle conoscenze necessarie ad operare nei contesti in cui intervengono gli psicologi/le psicologhe. Ai fini della valutazione delle attività di TPV, il/la tutor compila un libretto nel quale esprime un giudizio sulle competenze dello studente/della studentessa relative al «saper fare e al saper essere psicologo/a». Tali competenze consistono nell'applicare le conoscenze psicologiche necessarie alla pratica professionale nonché nel dimostrare la capacità di risolvere problemi tipici della professione e questioni di etica e deontologia professionale. La formazione degli studenti/delle studentesse che svolgono le attività di TPV e la valutazione delle stesse è affidata a professionisti/docenti-tutor, iscritti all'Ordine professionale da almeno tre anni. Con la compilazione del libretto, il/la tutor rilascia una formale attestazione della frequenza, unitamente alla valutazione delle competenze mostrate dal tirocinante. Tali competenze si riferiscono ad esempio: a) alla valutazione del caso; b) all'uso appropriato degli strumenti e delle tecniche psicologiche per la raccolta di informazioni per effettuare un'analisi del caso e del contesto; c) alla predisposizione di un intervento professionale teoricamente fondato e basato sulle evidenze; d) alla valutazione di processo e di esito dell'intervento;
-----	---	--

		e) alla redazione di un report; f) alla restituzione a paziente/cliente/utente/istituzione/organizzazione; g) allo stabilire adeguate relazioni con pazienti/clienti/utenti/istituzioni/organizzazioni; h) allo stabilire adeguate relazioni con i colleghi/le colleghe; i) alla comprensione dei profili giuridici/etico/deontologici della professione, nonché dei loro possibili conflitti. l) allo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito della psicologia. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio d'idoneità. Lo studente/la studentessa che consegue una valutazione negativa delle attività di tirocinio ripete il TPV, o parte di esso, e acquisisce il predetto giudizio d'idoneità ai fini della partecipazione all'esame finale abilitante. In tal caso, resta comunque salvo il riconoscimento della parte di attività professionalizzanti eventualmente effettuata durante il corso di laurea precedente. È possibile richiedere il riconoscimento di attività, svolte al di fuori del Corso di Studio, come TPV, se si tratta di attività professionalizzanti supervisionate da un/a tutor psicologo/a iscritto/a all'albo A da almeno 3 anni. La richiesta verrà valutata dalla Commissione Tirocini Integrata del CdS, che verificherà la rispondenza dell'esperienza svolta ai criteri formativi del Corso di Studio. Per ulteriori informazioni sul Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) si rimanda alla pagina web dedicata.
25.	COMPETENZE TRASVERSALI	Sono percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali utili sia dal punto di vista personale che lavorativo, promossi dal Teaching and Learning Center dell'Ateneo (TALC) nella cui pagina web sono pubblicate tutte le informazioni utili per l'iscrizione.
26.	REGOLE DI PRESENTAZIONE DEI PIANI DI STUDIO	Il piano di studio si compila tramite una procedura on-line con cui lo studente/la studentessa seleziona gli insegnamenti che vuole sostenere nell'ambito dell'offerta formativa del proprio corso, in base a determinate regole di scelta. Informazioni sui piani di studio .
27.	PIANO DI STUDIO INDIVIDUALE	È data la possibilità, su richiesta, di conseguire il titolo secondo un piano di studio individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste nel regolamento didattico purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studio dell'anno accademico di immatricolazione. La domanda di piano individuale viene sottoposta al vaglio della struttura didattica competente che ne valuta la coerenza.
28.	FREQUENZA	Non obbligatoria
29.	TUTORATO PER GLI STUDENTI/LE STUDENTESSE	Per orientare e assistere gli studenti/le studentesse lungo tutto il Corso degli Studio, ai seguenti docenti sono affidati compiti di tutorato: - Michele Scandola - Andrea Ceschi Compatibilmente con l'attribuzione di fondi specifici, sono anche previsti incarichi di tutorato orientativo attribuiti a studenti iscritti/e a CdS Magistrale o Dottorato di Ricerca, con competenze specifiche sull'articolazione del percorso formativo del Corso di Studio e sui processi che possono facilitare l'apprendimento. Il compito è quello di orientare e sostenere le/gli studenti della Laurea Magistrale nelle fasi di: - Supporto ad indagini sugli iscritti al CdS, volte a individuare potenziali criticità nel percorso, in particolare: - o indagine sulle carriere; - o indagine sulla presenza di studenti/esse con esigenze specifiche (ad esempio fuori sede, stranieri, lavoratori/trici, diversamente abili, con figli piccoli). - Individuazione e realizzazione di possibili interventi di supporto agli studenti/esse che manifestano difficoltà nel percorso, anche online. - Attività di sportello per l'accompagnamento, aperto a tutti/e gli/le studenti/esse. - Avvio del monitoraggio dell'efficacia dell'intervento di tutorato (analisi della situazione iniziale e della situazione post intervento).

		- Orientamento in itinere per gli/le studenti/esse del primo anno. Il Tutorato è volto a guidare gli/le studenti/esse nel corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo e a contribuire al superamento delle difficoltà individuali. Per maggiori informazioni consultare la pagina web del servizio di Tutorato agli studenti
30.	PASSAGGIO / TRASFERIMENTO DA ALTRO CORSO DI STUDIO	Per “passaggio” si intende il cambio di Corso di Studio all’interno dell’Università di Verona (passaggio interno). Il “trasferimento”, invece, riguarda il caso di studenti/studentesse che, provenendo da altro Ateneo, si spostano all’Università di Verona. Gli studenti/le studentesse provenienti da altre carriere universitarie, e che abbiano presentato domanda di trasferimento o passaggio al Corso di Studi in Psicologia per la Formazione, dovranno essere in possesso dei requisiti curriculari di ammissione ed entreranno in graduatoria come riportato nel documento “Accesso programmato al corso di laurea magistrale in Psicologia per la formazione”. Nel caso in cui vengano ad essi riconosciuti almeno 30 CFU valevoli per il Corso di Studio, saranno ammessi al secondo anno di corso. Per i trasferimenti ad anni successivi al primo è previsto uno specifico bando, previa disponibilità di posti, per coloro che risultano iscritti presso un altro Ateneo ad un corso di studio, appartenente alla medesima classe di laurea, per il quale è stato sostenuto il test d’accesso e soddisfino i requisiti richiesti. Ulteriori informazioni sulla pagina web dei servizi di carriera della Segreteria Corsi di Laurea Scienze Umane.
31.	RICONOSCIMENTO CARRIERA PREGRESSA	È la valutazione del percorso di studio pregresso, ai fini di un passaggio, di un trasferimento in entrata o di una rinuncia agli studi, tramite il riconoscimento parziale o totale dei CFU precedentemente acquisiti, a seconda della corrispondenza tra i due percorsi formativi. In caso di passaggio o trasferimento in ingresso, la valutazione della carriera pregressa è automatica; in caso di re-immatricolazione a seguito di decadenza, rinuncia, titolo già conseguito, la richiesta va presentata compilando l’apposito modulo, allegando la documentazione della precedente carriera, una marca da bollo da € 16,00 ed effettuando il pagamento di € 200,00. Se uno studente/una studentessa chiede l’abbreviazione di carriera per <u>corsi singoli</u> non è tenuto/a a pagare il contributo di € 200,00 perché non è da considerarsi come un riconoscimento da una vera e propria carriera universitaria. Il Collegio Didattico, supportato dalla Commissione Didattica, è competente per il riconoscimento dei crediti conseguiti in altri Corsi di Laurea dell’Università di Verona o in corsi attivati in altri Atenei, e del relativo punteggio. In caso di trasferimento dello studente/della studentessa da altro Corso di Studio, questo può aver luogo solo a seguito della presentazione di una dettagliata documentazione rilasciata dalla sede di provenienza, che certifichi gli esami svolti con relativa valutazione e crediti maturati. In caso di presentazione di titoli di studio conseguiti presso altri Atenei, italiani e stranieri, la valutazione dei crediti riconoscibili verrà effettuata tenuto conto del tipo di esami sostenuti la cui tipologia deve essere coerente con i settori disciplinari previsti dal piano didattico. Nel caso in cui per gli esami sostenuti non sia precisato il numero di crediti conseguiti, si adotterà il principio di calcolare il numero di crediti riconoscibili in base al tipo di esame sostenuto (ad esempio: semestrale, annuale). Le attività formative non previste tra quelle del piano didattico del corso potranno essere riconosciute tra le attività nella tipologia “a scelta dello studente/studentessa”. Altre informazioni sono reperibili nelle Guide operative per gli studenti che è possibile trovare sul sito web del CdS.
32.	RICONOSCIMENTI DOPPIA ISCRIZIONE	Gli studenti/le studentesse iscritti/e contemporaneamente a due diversi corsi di studio possono richiedere alla struttura didattica di competenza il riconoscimento dei crediti acquisiti nell’altro corso di studi cui risultino contemporaneamente iscritti/e fino ad un massimo di un terzo dei crediti previsti complessivamente dal corso di studi, nel quale si chiede il riconoscimento.

33.	NUMERO DI APPELLI	In base al Regolamento studenti/studentesse, il calendario degli esami di profitto deve prevedere almeno sei appelli per ciascun anno accademico.
34.	PERCORSI FLESSIBILI PER ESIGENZE SPECIFICHE	La gestione delle carriere tiene in considerazione le esigenze di specifiche categorie di studenti/studentesse. <u>Disabilità, disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES):</u> In coerenza con le politiche di Ateneo in materia di inclusione e con quanto previsto dai servizi dedicati (U.O. Inclusione), il Corso di Studio promuove attivamente l'accesso, la partecipazione e il successo formativo degli studenti e delle studentesse con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e altri bisogni educativi speciali (BES), prevedendo misure personalizzate anche con riferimento alle attività professionalizzanti. Ferma restando la necessità di attivare formalmente il supporto tramite l'U.O. Inclusione di Ateneo, il Corso di Studio adotta, in raccordo con i servizi competenti, i/le docenti e i/le tutor, le seguenti misure specifiche: a) Attività didattiche e verifiche dell'apprendimento - adattamenti delle modalità di esame (prove scritte/orali, tempi aggiuntivi, utilizzo di strumenti compensativi, eventuale riduzione del carico cognitivo non essenziale), nel rispetto degli obiettivi formativi; - accesso a materiali didattici in formato accessibile e, ove possibile, anticipato; - possibilità di concordare modalità di frequenza flessibili o alternative, anche mediante l'utilizzo di risorse digitali. b) Tutorato e accompagnamento - assegnazione, ove necessario, di tutor accademici o specializzati per il supporto allo studio e all'organizzazione del percorso formativo; - incontri di monitoraggio in itinere per valutare l'efficacia delle misure adottate e introdurre eventuali aggiustamenti. c) Attività professionalizzanti, tirocini e TPV Con particolare riferimento al Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) e alle altre attività professionalizzanti previste dal Corso di Studio, sono adottate misure di personalizzazione che garantiscano l'acquisizione delle competenze previste nel rispetto delle condizioni individuali dello studente/della studentessa. In particolare: - definizione di progetti di tirocinio individualizzati, in accordo tra studente/studentessa, tutor accademico e tutor della struttura ospitante; - individuazione di sedi di tirocinio idonee e accessibili sotto il profilo fisico, organizzativo e relazionale; - adattamento delle modalità di svolgimento delle attività (es. gradualità nell'inserimento, rimodulazione dei compiti, supporto nella gestione delle relazioni professionali); - possibilità di utilizzo di strumenti compensativi e tecnologie assistive durante il tirocinio; - eventuale flessibilità nella distribuzione oraria e nella durata complessiva delle attività, nel rispetto dei CFU previsti; - monitoraggio congiunto e continuo da parte dei/delle tutor, con particolare attenzione alla valutazione delle competenze professionali in un'ottica inclusiva. Resta fermo che gli adattamenti non comportano una riduzione degli obiettivi formativi e delle competenze attese, ma ne favoriscono il raggiungimento attraverso modalità coerenti con le esigenze specifiche dello studente/della studentessa. d) Procedure e responsabilità Le misure sopra descritte sono attivate su richiesta dello studente/della studentessa, sulla base della documentazione prevista dalla normativa vigente, e sono definite in collaborazione con l'U.O. Inclusione. Il Collegio Didattico, anche tramite la Commissione Tirocini Integrata, vigila sulla corretta applicazione delle misure e sulla loro coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio.

		Per ulteriori informazioni e per l'attivazione dei servizi si rinvia alla pagina dell'U.O. Inclusione di Ateneo. Ulteriori informazioni. <u>Iscrizione part-time (o “a tempo parziale”):</u> chi, per impegni lavorativi o familiari o per motivi di salute, ritenga di poter dedicare allo studio solo una parte del suo tempo, può scegliere, se il proprio corso di studio lo prevede, l'iscrizione part-time. Il regime a part-time regola esclusivamente la durata della carriera universitaria e i relativi oneri economici, e permette di conseguire il titolo, senza incorrere nella condizione di fuori corso, per il doppio della durata normale del corso stesso. Ulteriori informazioni sull'iscrizione part-time. <u>Iscrizione ai corsi singoli:</u> è possibile seguire per un anno accademico singoli insegnamenti svolti nell'ambito dei corsi di laurea e laurea magistrale e sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei CFU conseguiti. Ulteriori informazioni sui corsi singoli. <u>Studente/studentessa – atleta:</u> possono accedere alla carriera di studente/studentessa-atleta coloro che sono in possesso di meriti sportivi di particolare rilievo agonistico. Annualmente, un apposito avviso disciplina i requisiti di accesso e permanenza degli studenti/studentesse-atleti per il percorso di doppia carriera, per permettere agli/alle stessi/e di concludere con successo una carriera accademica in combinazione con quella sportiva. Ulteriori informazioni su studenti atleti.
35.	PROVA FINALE	Per il conseguimento della laurea magistrale, disciplinato dall'Art. 35 del Regolamento Didattico di Ateneo, lo studente/la studentessa, dopo aver superato le prove di valutazione relative a tutti i corsi di insegnamento e a tutte le attività formative, così come previsto nel proprio piano degli studi, deve superare una prova/esame finale, cui sono attribuiti 10 CFU. Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia per la Formazione - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine il già menzionato esame finale comprende lo svolgimento di una Prova Pratica Valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio (TPV), volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato/della candidata per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea. Sono ammessi/e all'esame finale coloro che conseguono un giudizio di idoneità del TPV interno ai corsi di studio. La PPV è finalizzata all'accertamento delle capacità del candidato/della candidata di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza del TPV e sulle attività svolte, anche alla luce degli aspetti di legislazione e deontologia professionale, dimostrando di essere in grado di adottare un approccio professionale fondato su modelli teorici e sulle evidenze. Tale prova è volta, altresì, a un ulteriore accertamento delle competenze tecnico-professionali acquisite con il TPV svolto all'interno dell'intero percorso formativo e valutate all'esito del medesimo. Ai fini dell'accertamento del livello di preparazione tecnica del candidato/della candidata per l'abilitazione all'esercizio della professione, la commissione giudicatrice della PPV ha composizione paritetica ed è composta da almeno quattro membri. I membri della commissione giudicatrice sono, per la metà, docenti universitari uno dei quali con funzione di Presidente, designati dal Dipartimento a cui afferisce il corso, e, per l'altra metà, membri designati dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, sentiti gli Ordini professionali di riferimento, iscritti da almeno cinque anni al relativo Albo professionale. La prova, in modalità orale, è unica e verte sull'attività svolta durante il TPV e sui legami tra teorie/modelli e pratiche professionali, nonché su aspetti di legislazione e deontologia professionale.

		La PPV è superata con il conseguimento da parte dello studente/della studentessa di un giudizio di idoneità, che consente di accedere alla discussione della tesi di laurea. Sono state pubblicate le Linee guida per la PPV con l'obiettivo di fornire agli studenti uno strumento utile e informativo per la preparazione alla Prova Pratica Valutativa. La prova finale (la tesi) può consistere nella realizzazione di una rassegna critica della bibliografia su uno specifico tema, di un progetto di ricerca, di un'analisi critica di un caso professionale, di un progetto di intervento. La preparazione della tesi, di qualsiasi tipologia scelta, deve comprendere: la definizione concettuale del fenomeno e l'analisi della letteratura, la individuazione del metodo di analisi/studio, una discussione finale, la scrittura del lavoro, seguendo i convenzionali criteri espositivi previsti dal campo disciplinare scelto e/o specifiche eventuali indicazioni di editing. Sia nel caso del progetto di ricerca che di analisi di caso professionale si richiede la messa in atto di tutte le procedure che garantiscano la adeguatezza etico/deontologica. Lo studente/la studentessa può proporre una tematica ed una tipologia di tesi finale ad un/una docente, che può accettare di divenire relatore/relatrice. Lo studente/la studentessa può scegliere come Relatore del proprio elaborato di tesi anche un docente che non eroghi insegnamenti nel CdS purché lo/a studente/ssa abbia sostenuto almeno un esame nel settore scientifico disciplinare (SSD) di afferenza del docente stesso. In tal caso la/o studentessa/studente dovrà inviare, via e-mail istituzionale, una comunicazione al Presidente del Collegio Didattico e al Referente del CdS dichiarando di aver sostenuto un esame nel SSD di afferenza del docente. In accordo con il relatore/la relatrice la tesi finale può essere compilata e discussa in lingua inglese. Di norma la commissione può attribuire fino ad un massimo di 8 punti per l'elaborato finale. Per la determinazione del voto di laurea la media dei voti d'esame è calcolata tenendo conto di tutte le prove, in qualsiasi ambito del piano di studio individuale siano inserite, che diano luogo a un voto espresso in trentesimi. Tale media è ponderata in base al numero di CFU corrispondenti a ciascuna prova. A tale media sono aggiunti fino ad un massimo di 4 punti, distribuiti nel seguente modo: - 0,5 per ogni lode fino ad un massimo di tre punti; - 2 punti: il Collegio Didattico di Psicologia per la formazione incentiva l'internazionalizzazione assegnando 2 (due) punti su 110 aggiuntivi a chi abbia conseguito almeno 2 CFU all'estero; - 1 punto per la conclusione degli studi nel periodo previsto.
36.	ULTERIORI INFORMAZIONI	La laurea ottenuta a fine corso, unita al superamento della PPV (Prova Pratica Valutativa) e all'iscrizione all'Albo professionale, abilita all'esercizio della professione di psicologo/a. Organi del CdS: Collegio Didattico (CD): istituito all'interno del Dipartimento di Scienze Umane il Collegio Didattico di Psicologia per la Formazione l'organo competente nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica del CdS. Ad esso è affidata anche la gestione del CdS magistrale in Psicologia per la Formazione Commissione didattica: nell'ambito del Collegio Didattico di Psicologia per la Formazione è costituita una Commissione didattica composta anche dal/dalla Presidente e dai/dalle Referenti dei Corso di Studio afferenti al Collegio Didattico. Tale Commissione ha funzione istruttoria in relazione alle pratiche degli studenti/delle studentesse, col compito di esprimere valutazioni preliminari rispetto all'esame e alle deliberazioni del Collegio.

	Commissione AQ del CdS Magistrale in Psicologia per la Formazione: nel contesto del sistema di Assicurazione della qualità di Ateneo, la Commissione AQ del CdS, di gestione Assicurazione Qualità del Corso di Studio, ha la funzione di garantire l'efficacia complessiva della gestione della didattica attraverso la costruzione di processi finalizzati al miglioramento del CdS, verificando costantemente il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La Commissione AQ, presieduta dal/dalla Referente del CdS, esamina periodicamente il Corso di Studio in ordine: - alla periodica revisione degli obiettivi formativi del Corso di Studio e dei singoli insegnamenti; - alla verifica del raggiungimento degli obiettivi proposti; - alla verifica dello stato di salute del Corso di Studio e, in base al costante monitoraggio degli indicatori ANVUR, dei Questionari di Valutazione della qualità della didattica, della Reportistica di Ateneo e del Report redatto dalla Commissione Paritetica, alla pianificazione di azioni e strategie di miglioramento del Corso di Studio; - al raccordo coi Corsi di Studio omogenei dal punto di vista scientifico-culturale. Le valutazioni della Commissione AQ e del/della Referente del Corso di Studio vengono comunicate al Presidio della Qualità, in vista della formulazione di proposte relative all'ordinamento, al regolamento e all'organizzazione complessiva del CdS, affinché siano sottoposte, se necessario, al vaglio del Senato Accademico e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Comitato Parti Interessate (CPI) del Collegio Didattico di Psicologia per la Formazione. Tale organo è attore dell'assicurazione di qualità del corso di studio e le sue attività sono finalizzate a: - facilitare e promuovere rapporti tra università e contesto produttivo, avvicinando i percorsi formativi universitari alle esigenze del mondo del lavoro; - monitorare l'adeguamento dei percorsi formativi agli sbocchi occupazionali tenendo conto anche dell'incontro tra domanda e offerta di formazione; - valutare l'efficacia degli esiti occupazionali. La composizione del CPI è stabilita dal verbale del Collegio Didattico di Psicologia per la Formazione del 17.01.2024 e successive modifiche ed integrazioni.
--	---